

6. Come vivere in intimità con lo Spirito Santo: superare l'aridità spirituale

Serie "Lasciati riempire dallo Spirito Santo"

Dalla fase della luna di miele a una fede più profonda

Ho conosciuto mia moglie, Sandy, quando avevo ventisei anni, tre anni dopo essermi convertito al cristianesimo. Frequentavo una chiesa a Fort Wayne, nell'Indiana, e ci siamo innamorati subito. Ci siamo sposati pochi mesi dopo il nostro primo incontro nella piccola chiesa che Sandy frequentava con la sua famiglia e gli amici. La nostra luna di miele a Chicago è stata gioiosa, ma si è rapidamente trasformata in un disastro quando qualcuno ha scassinato la nostra auto, rubando le valigie contenenti i vestiti e gli oggetti personali che avevo portato dall'Inghilterra, oltre al denaro che ci era stato regalato per il viaggio. Il ladro ha preso anche la chitarra di Sandy e le nostre Bibbie. Di conseguenza, la nostra luna di miele è durata solo tre giorni. Ora scherziamo dicendo che se siamo sopravvissuti a quello, possiamo affrontare qualsiasi cosa nel nostro matrimonio. Partendo da lì, l'unica direzione è verso l'alto! Quando siamo tornati nella nostra casa mobile, ci mancavano coperte e lenzuola, eppure, nonostante le difficoltà e le battute d'arresto, le nostre vite erano piene di gioia. Eravamo giovani, sprovveduti, ma felici.

Il percorso di fede di ognuno è unico, ma molti si identificano con una "fase di luna di miele" all'inizio del loro cammino cristiano. Questo periodo spesso sembra di essere in cima a una montagna, godendo di momenti intimi con Gesù. Quando la fede è fresca e Dio rivela nuove verità, questo porta gioia, e molti provano un forte senso della Sua presenza. Tuttavia, alla fine, devi lasciare quella vetta e affrontare le prove e le lezioni che Dio usa per plasmare e affinare la tua fede. Questa fase mette alla prova la tua fede in Cristo.

Qualunque cosa sopportiamo, possiamo trovare riposo nella verità del Vangelo: Dio ha riversato su di noi misericordia e grazia e dobbiamo rimanere saldi nella fede in ciò che Cristo ha fatto, non in ciò che abbiamo fatto noi: **«Essendo dunque giustificati per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo» (Romani 5:1).**

Questa gioia e questa pace interiore provengono dallo Spirito di Dio, che vive in noi come nostro Aiutante e Colui che è chiamato al nostro fianco (in greco: Paraclito) per sempre. Vale la pena ripetere questo pensiero: lo Spirito Santo, come dice Gesù, rimarrà con noi per sempre: **«Io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Aiutante, affinché rimanga con voi per sempre» (Giovanni 14:16).** In un altro passo, il Signore ci assicura anche: **«Non ti lascerò e non ti abbandonerò» (Ebrei 13:5).** A volte, nella nostra vita, sembra che la vicinanza dello Spirito Santo si sia affievolita, come se il periodo della luna di miele fosse finito e iniziasse il vero lavoro della vita. Vorrei che non fosse così, ma tutti attraversiamo momenti in cui la nostra intimità con Cristo sembra indebolirsi e la vita diventa dura. Se ti senti così in questo momento, fatti coraggio: c'è speranza.

Spesso ci aspettiamo che la «fase della luna di miele» della fede duri per sempre. Quando le cose sono diventate «disastrose» per Keith e Sandy, si sono appoggiati l'uno all'altra. Quando

la tua «luna di miele» spirituale è finita, hai avuto la tendenza ad appoggiarti a Dio o ad allontanarti da Lui? Perché?

Quando il precursore, Giovanni Battista, testimoniò alla folla riguardo alla persona di Cristo, disse che il Signore gli aveva rivelato che Colui sul quale lo Spirito scendeva come una colomba e rimaneva sarebbe stato il Messia.

³² Giovanni testimoniò dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo, e rimanere su di Lui. ³³ «Io non lo conoscevo, ma Colui che mi ha mandato a battezzare con acqua mi ha detto: “Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e rimanere, quello è Colui che battezza con lo Spirito Santo”» (Giovanni 1:32-33; enfasi aggiunta).

Due punti spiccano nella testimonianza di Giovanni: 1) Lo Spirito Santo discese come una colomba. 2) Lo Spirito rimase su Cristo. Discutiamo questi due aspetti della venuta dello Spirito su Gesù.

La colomba contro il piccione: comprendere il carattere dello Spirito

In un altro racconto dello stesso evento, Luca ci dice: «Lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba» (Luca 3:22). Cosa possiamo imparare sul carattere dello Spirito Santo da questa descrizione del suo aspetto come una colomba? Egli non appare come fuoco, vento, leone o agnello, ma come una colomba. Cosa c'è da sapere e imparare riguardo alla colomba? Sebbene una colomba possa assomigliare a un piccione, sono molto diversi nel temperamento.

Dopo esserci sposati e trasferiti in Inghilterra, abbiamo ospitato molti amici e parenti dagli Stati Uniti che sono venuti a trovarci mentre fondavamo una chiesa dal 1981 al 1999. Dato che eravamo a soli settanta miglia da Londra, portavamo spesso i nostri ospiti a Trafalgar Square, famosa per il suo grande raduno di piccioni. Si può comprare del mangime per uccelli per dar loro da mangiare, e diventano molto audaci quando si rendono conto che hai del mangime per loro! Si posano su di te e mangiano direttamente dalla tua mano. Tuttavia, le colombe sono molto diverse dai piccioni. Le colombe si accoppiano per tutta la vita, entrambi i partner collaborano per costruire il nido e allevare i piccoli, dimostrando fedeltà al proprio compagno. Inoltre, i piccioni tendono ad essere audaci e impavidi, mentre le colombe sono esattamente l'opposto; volano via al minimo rumore o movimento improvviso.

I rabbini credevano che lo Spirito di Dio si muovesse e svolazzasse come una colomba sul caos della creazione, portando ordine e bellezza. Dopo il Diluvio Universale, Noè seppe da una piccola colomba che le acque si erano ritirate e che la pace era stata ristabilita sulla terra, poiché la colomba tornò con una foglia d'ulivo appena strappata (Genesi 8:11). La colomba è da tempo un simbolo universale di pace in molte culture. William Barclay, un commentatore del Nuovo Testamento, spiega che le colombe erano considerate uccelli sacri e non venivano mangiate.

Nel I secolo d.C., era possibile offrire due colombe al posto di un agnello in sacrificio a determinate condizioni. Naturalmente, le colombe dovevano essere catturate prima di essere vendute. Israele è una destinazione da sogno per qualsiasi birdwatcher o ornitologo; situato sul ponte terrestre tra tre

continenti, è una delle principali rotte migratorie per gli uccelli, il che lo rende una fonte di reddito per i giovani che li catturano e li vendono. Il problema con le colombe è che volano via al minimo rumore o disturbo. Giovanni Battista era convinto che Gesù fosse Colui che doveva venire perché vide lo Spirito scendere come una colomba e rimanere su di Lui. Ogni volta che lo Spirito Santo viene, porta pace a un uomo o una donna di Dio. Lo Spirito non si è allontanato da Gesù; è rimasto a casa con Cristo.

Le colombe si spaventano facilmente per il rumore e il caos. Guardando la tua attuale routine quotidiana, quali "rumori" (lavoro, social media, conflitti) potrebbero farti perdere quel senso di pacifica presenza dello Spirito?

Addolorare o spegnere lo Spirito Santo: qual è la differenza?

Nel passo della Scrittura che abbiamo esaminato sopra (Giovanni 1:32-33), Giovanni menziona due volte che lo Spirito rimase su Gesù. Credo che questo indichi che lo Spirito era in grado di stabilirsi pienamente su Gesù e di operare attraverso di Lui senza essere rattristato. Vorrei che lo stesso valesse per noi. Nel corso del tempo, ho notato che il mio stesso carattere a volte può rattristare lo Spirito Santo. Se vogliamo che lo Spirito Santo operi efficacemente attraverso di noi, sorge una domanda: quale parte del nostro carattere diminuisce l'unzione dello Spirito?

Identificare gli atteggiamenti del cuore che rattristano lo Spirito

²⁹ Non escano dalla vostra bocca parole malsane, ma solo parole buone che servano all'edificazione, secondo il bisogno del momento, affinché possano portare grazia a chi ascolta. ³⁰ **Non rattristate lo Spirito Santo** di Dio, con il quale **siete stati sigillati** per il giorno della redenzione. ³¹ Sia tolta da voi ogni amarezza, ira, collera, clamore e calunnia, insieme a ogni malizia (Efesini 4:29-31; enfasi aggiunta).

Cosa significa rattristare lo Spirito? Il termine greco (lypelte) significa «provare un profondo dolore emotivo, un grave dispiacere o un lutto». Nel contesto in cui il termine è usato, le cose che rattristano lo Spirito non sono solo scelte lessicali inadeguate, ma anche gli atteggiamenti del cuore, come la rabbia e l'amarezza che spesso si manifestano a porte chiuse tra coniugi, figli e giovani. Se vogliamo che lo Spirito rimanga con noi, dobbiamo chiedergli di aiutarci a superare gli atteggiamenti del cuore che lo rattristano e gli causano dolore. È un carattere trasformato, il carattere di Cristo, che opera in noi attraverso il potere trasformante dello Spirito, a far sì che Egli rimanga. La cosa meravigliosa dello Spirito di Dio è che Egli non ci lascia, anche se possiamo rattristarlo. Siamo sigillati per quel grande giorno in cui Cristo verrà e, con Lui, entreremo al banchetto delle nozze dell'Agnello. Allora, cos'è un sigillo? (v. 30). È un marchio di proprietà e autorità.

Tutti i credenti in Cristo possiedono lo Spirito di Dio

Ripetiamo qualcosa di cui abbiamo già parlato: tutti i credenti ricevono lo Spirito nel momento in cui si convertono a Cristo. «**Poiché in un solo Spirito siamo stati tutti battezzati in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi, e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito**» (1 Corinzi 12:13; enfasi aggiunta). Quando hai riposto la tua fiducia in ciò che Cristo ha fatto per te sulla croce, in

quel momento hai ricevuto lo Spirito di Dio. Paolo è ancora più specifico nella sua lettera alla chiesa di Efeso: «**In lui anche voi, quando avete udito la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avete creduto in lui, siete stati sigillati con lo Spirito Santo promesso**» (Efesini 1:13). Il nemico ha mentito ad alcuni, dicendo loro **che** non hanno ricevuto lo Spirito. Tuttavia, Paolo afferma che non si può essere cristiani senza avere lo Spirito di Dio. Paolo lo ribadisce chiaramente in Romani: «**Chi non ha lo Spirito di Cristo, non è suo**» (Romani 8:9).

Se non sei consapevole dello Spirito Santo dentro di te, potrebbe essere perché non lo hai invitato pienamente a prendere il controllo del tempio del tuo cuore (1 Corinzi 6:19). Ci sono alcune aree della tua vita di cui ti vergogni e che hai chiuso a Lui? Questi sentimenti possono rattristare lo Spirito e ridurre la vicinanza che condividete. Ricorda, lo Spirito Santo è una persona con modi distinti di operare. Anche se potresti non essere sempre d'accordo con i metodi di Dio, le Sue vie spesso differiscono dalle nostre. Abbiamo bisogno di un e per adeguare i nostri modi al fine di seguire la Colomba, poiché Lui non cambia per adattarsi a noi. Il ruolo dello Spirito è quello di santificarci e prepararci allo scopo di Dio.

Lasciatemi spiegare in questo modo: immaginatevi come Michelangelo, mentre lavora alla statua in marmo del David. La pietra che diventerà questa incredibile scultura è già lì, ma per modellarla, dovete scalpellare via tutto ciò che non fa parte della figura finale. Il famoso artista poteva vedere la statua finita nella sua mente, e ad ogni colpo di scalpello, la forma cominciava ad emergere mentre rimuoveva la pietra che non faceva parte dell'immagine. Questo processo è simile al modo in cui lo Spirito Santo dentro di noi opera gradualmente per rimuovere tutto ciò che non è di Cristo. Lo Spirito immagina l'opera completa in cui ci sta trasformando. In Inghilterra cantavamo una canzone intitolata "Gesù, prendimi come sono". Il testo della canzone si concentrava su questo processo di trasformazione.

Gesù, prendimi così come sono; non posso venire in altro modo.
 Conducimi più in profondità in Te; lascia che la mia vita carnale si dissolva.
 Rendimi come una pietra preziosa, cristallina e finemente levigata.
 La vita di Gesù risplenda attraverso di me, restituendo gloria a Te.

In un altro passo della Scrittura, Paolo scrive che anche lo Spirito Santo può essere spento. Cosa intende con la parola "spegnere"? Ecco il passo della Scrittura:

¹⁸ **Rendete grazie in ogni cosa, perché questa è la volontà di Dio per voi in Cristo Gesù.** ¹⁹
Non spegnete lo Spirito; ²⁰ non disprezzate le profezie (1 Tessalonicesi 5:18-19).

Queste due descrizioni si sovrappongono, ma rattristare lo Spirito Santo di solito si riferisce alle nostre azioni verso gli altri, come il giudicare e il non perdonare. Al contrario, spegnere lo Spirito Santo si riferisce generalmente a come rispondiamo alla Sua opera e alle Sue manifestazioni. Considerate come i farisei reagirono a Gesù accusandolo di scacciare i demoni e di compiere miracoli con il potere di Satana (Matteo 9:4). Quando sentiamo la parola «spegnere», spesso pensiamo a spegnere un incendio, a spegnere una fiamma o a placare la propria sete. Quando lo Spirito Santo scese sui credenti nel giorno di Pentecoste, apparvero lingue di fuoco (Atti 2:3). Lo Spirito a volte si manifesta come fuoco o fiamme, come la Colonna di Fuoco che guidava gli Israeliti nel deserto o le lingue di fuoco che si posarono sui discepoli durante la Pentecoste. Poiché

ci viene insegnato a non spegnere lo Spirito di Dio, è importante capire cosa smorza il Suo fuoco in modo da poter godere della vicinanza della Sua presenza. Proprio come alimentare un fuoco implica soffiare sulle fiamme per mantenerlo acceso e smorzarlo per spegnerlo, lo stesso vale per lo Spirito Santo.

Possiamo spegnere lo Spirito non rispettando la Sua presenza. Alcuni credono che Dio oggi non manifesti più la Sua presenza attraverso i doni dello Spirito o i miracoli. Pensano che tutti questi doni, di cui godevano i primi credenti, siano cessati perché ora abbiamo la Parola di Dio. Lo Spirito Santo è visto solo come Colui che rivela Dio attraverso la Scrittura nelle loro menti. La loro teologia non permette allo Spirito Santo di manifestare la Sua potenza in quel modo. Quando limitiamo lo Spirito Santo attraverso la nostra teologia, di fatto smorziamo la Sua opera.

Di solito, la paura è la ragione principale per cui le persone esitano ad accogliere lo Spirito Santo. La maggior parte vuole mantenere il controllo. Tuttavia, se comprendiamo che lo Spirito Santo prende solo ciò che appartiene a Cristo e fa solo la volontà del Padre, vediamo che non c'è nulla da temere. Lo Spirito Santo non si imporrà con la forza a nessuno. Viene paragonato alla Colomba; tenetelo a mente, ma non possiamo prevedere ciò che lo Spirito Santo farà.

Dio non si preoccupa principalmente di metterci a nostro agio. Spesso ci chiama fuori dalla nostra zona di comfort. La fede è solitamente scomoda e rischiosa. Il Signore ci condurrà sempre alla verità e lungo un sentiero che ci avvicina a Lui. Mentre partecipiamo all'opera del Regno insieme allo Spirito, che è il nostro Aiutante, affronteremo opposizione mentre andiamo controcorrente rispetto a questo mondo e proclamiamo la vittoria di Cristo sul nemico.

Camminare a stretto contatto con Cristo e rimanere in Lui può a volte causare conflitti con il nemico e la sua influenza nel mondo, poiché viviamo in un territorio occupato dal nemico e siamo coinvolti nella guerra spirituale. «Noi sappiamo che siamo da Dio, e che il mondo intero giace nel potere del maligno» (1 Giovanni 5:19). Sebbene Cristo abbia già ottenuto la vittoria, viviamo ancora in un'epoca in cui non tutto è sotto la Sua autorità. Tuttavia, possiamo essere certi che, seguendo la guida dello Spirito Santo, apprezzeremo il cammino che Egli ci mostra, il quale condurrà sempre a una comunione più profonda con Lui e produrrà una vita piena di pace interiore e gioia.

Abbiamo osservato che lo spegnimento e l'offesa dello Spirito Santo producono effetti e conseguenze simili. Entrambi ci impediscono di raggiungere il nostro pieno potenziale in Dio e di realizzare il nostro destino spirituale. Entrambi ci conducono su un'altra strada, lontano dalla presenza e dalla potenza di Dio.

Quando non cammino a stretto contatto con il Signore e non gli obbedisco, sento una mancanza di gioia e uno spirito irritato e insoddisfatto. Quando mi sorprendo a rispondere bruscamente alla mia famiglia, mi rendo conto che devo allontanarmi, mettere a posto il mio cuore con il Signore e chiedere umilmente scusa ai miei cari. Spesso, le parole più difficili da dire sono: «Mi dispiace; ho sbagliato a reagire in quel modo». Dimorare nello Spirito di Dio o cooperare con Lui porta a un rapporto più intimo con Lui, rendendo più facile ascoltare e comprendere la volontà del Padre. Questo fa parte del nostro «dimorare in Cristo».

Il testo dice che rattristare lo Spirito spesso riguarda gli atteggiamenti “dietro le porte chiuse”. Cosa ti risulta più difficile affidare allo Spirito: le tue parole verso gli altri o i tuoi atteggiamenti interiori come l’amarezza o il risentimento?

Come sperimentare un nuovo riempimento dello Spirito

In seguito alla venuta dello Spirito nel Libro degli Atti, Pietro e Giovanni guarirono un noto uomo paralitico a Gerusalemme. Cogliendo l’attimo, Pietro predicò il Vangelo, portando alla conversione di almeno duemila persone. Invece di festeggiare, gli anziani e i dottori della Legge si indignarono e ammonirono i discepoli: «**Non parlate più a nessuno in questo nome**» (Atti 4:17). Pietro e Giovanni ne parlarono allora agli altri discepoli, i quali risposero pregando con fervore. La loro preghiera era una supplica affinché il Signore si levasse, agisse e concedesse loro audacia di fronte all’opposizione. Lo Spirito Santo si manifestò di nuovo con potenza: «**Dopo che ebbero pregato, il luogo dove si trovavano fu scosso. E tutti furono riempiti di Spirito Santo e parlavano con coraggio la parola di Dio**» (Atti 4:31). Questo evento avvenne alcune settimane dopo la venuta iniziale dello Spirito nel giorno di Pentecoste, dimostrando che coloro che erano stati riempiti di Spirito in quel giorno potevano essere nuovamente riempiti di Spirito e parlare con rinnovata potenza.

Lezioni da Charles Finney sul potere spirituale

Charles Finney era un avvocato che sperimentò una conversione spirituale e fu ispirato dallo Spirito a iniziare a predicare, conducendo oltre mezzo milione di persone a Cristo. Egli descrive la sua conversione in questo modo:

Fui convertito in modo potente la mattina del 10 ottobre 1821. La sera dello stesso giorno, ricevetti un battesimo dello Spirito Santo travolgente che mi attraversò, come mi sembrò, nel corpo e nell’anima. Mi ritrovai immediatamente dotato di un tale potere dall’alto che poche parole rivolte qua e là a singoli individui erano sufficienti a provocarne l’immediata conversione. Le mie parole sembravano conficcarsi come frecce appuntite nelle anime degli uomini. Tagliavano come una spada. Spezzavano il cuore come un martello. Moltitudini possono testimoniare. Spesso, una parola pronunciata senza che me ne ricordassi fissava la convinzione e portava a una conversione quasi immediata. A volte mi ritrovavo, in larga misura, privo di questo potere. Andavo a fare visita e vedevo che non lasciavo alcuna impressione salvifica. Esortavo e pregavo con lo stesso risultato. Allora dedicavo un giorno al digiuno e alla preghiera privati, temendo che quel potere mi avesse abbandonato, e cercavo con ansia la ragione di quel vuoto apparente. Dopo essermi umiliato e aver gridato aiuto, il potere tornava su di me con tutta la sua freschezza. Questa è stata l’esperienza della mia vita.

Questo potere è una grande meraviglia. Ho visto molte volte persone incapaci di sopportare la Parola. Le affermazioni più semplici e ordinarie avrebbero fatto balzare gli uomini dai loro posti come una spada, avrebbero tolto loro la forza e li avrebbero resi quasi indifesi come uomini morti. Diverse volte è stato vero nella mia esperienza che non potevo alzare la voce o dire nulla in preghiera o esortazione, se non nel modo più mite, senza sopraffarli. Questo potere a volte sembra permeare l’atmosfera di chi ne è fortemente caricato. Molte

volte, un gran numero di persone in una comunità sarà rivestito di questo potere quando l'atmosfera stessa dell'intero luogo sembrerà essere carica della vita di Dio. Gli estranei che entrano in quella zona saranno immediatamente colpiti da una convinzione di peccato e, in molti casi, convertiti a Cristo. Quando i cristiani si umiliano, consacrano nuovamente tutto se stessi a Cristo e chiedono questo potere, spesso riceveranno un tale battesimo da diventare strumenti per convertire più anime in un solo giorno che in tutta la loro vita precedente. Finché i cristiani rimarranno abbastanza umili da conservare questo potere, l'opera di conversione continuerà fino a quando intere comunità e regioni del paese non si convertiranno a Cristo. Lo stesso vale per il ministero.¹

Le nostre decisioni influenzano la sicurezza con cui possiamo avvicinarci al trono della grazia. È un paradosso che, nei momenti di bisogno, spesso esitiamo a rivolgerci al Signore per chiedere aiuto. Il nemico lo sa bene e lo usa contro di noi, facendoci sentire indegni o accusandoci, il che ci porta ad allontanarci dal Padre invece di avvicinarci con coraggio al trono della grazia (Ebrei 4:16).

Anche lo Spirito Santo è stato paragonato a un fiume. Quando scegliamo di resistere al flusso dello Spirito Santo rattristandolo, non sperimentiamo il flusso di quest'Acqua Viva. Quando Gesù si trovava sull', l'ultimo giorno della Festa dei Tabernacoli, fece questa promessa: «**Chi crede in me, come dice la Scrittura, “dal suo cuore sgorgheranno fiumi di acqua viva”**» (Giovanni 7:38). Cristo disse che l'unico requisito è avere sete: «**Se qualcuno ha sete, venga a me e beva**» (Giovanni 7:37). Hai sete di più di Gesù? Qualsiasi cristiano che sia un discepolo di Gesù può attestare che tutti attraversiamo periodi di crescita in cui sentiamo lo Spirito di Dio più intensamente. Questo fa parte del nostro processo di apprendimento.

Lo Spirito Santo dentro di noi è essenziale per compiere l'opera del Padre, ma dobbiamo metterci nella posizione giusta affinché Egli agisca. È come nuotare nell'oceano con una tavola da surf: bisogna andare abbastanza lontano per prendere l'onda quando si forma. Credo che lo Spirito Santo stia preparando un'onda del Suo potere per irrompere in questo mondo malvagio in cui viviamo. Come seguaci di Cristo, non dobbiamo fare affidamento sulle nostre energie carnali; dobbiamo solo cavalcare l'onda ed essere pronti a condividere la Parola di Dio con chiunque sia disposto ad ascoltare.

Ci prepariamo per ciò che Dio farà prestando attenzione alle nostre scelte, sia che scegliamo di seguire Cristo o le vie di questo mondo. In molte piccole decisioni, stabiliamo il tono spirituale della nostra vita quotidiana. Scegliamo se dimorare in Cristo e lasciare che le Sue parole dimorino in noi o se seguire le vie di questo mondo e la sua saggezza, che spesso ci allontana da Cristo. Facciamo scelte quotidiane che possono condurci lungo percorsi diversi. Riesci a pensare a qualche cambiamento che credi lo Spirito Santo voglia che tu apporti? Ci sono aree di amarezza, rabbia o rifiuto che potrebbero influenzare il tuo rapporto con il Signore? La buona notizia è che il Padre desidera che tu sperimenti questo fiume di Acqua Viva che sgorga dal tuo intimo. Questo è il Suo piano per te. Egli vuole rimuovere tutto ciò che ti impedisce di sperimentare la gioia della tua salvezza e permettere alla presenza dello Spirito Santo di riposare su di te con potenza.

¹ Charles Finney, Opuscolo, Parole di vita – Edizione speciale, novembre 1921

Come mettere in pratica questo studio questa settimana

1. **Ferma la perdita:** individua una "parola malsana" o un'abitudine menzionata in Efesini 4:29-31 che è diventata comune nella tua casa. Impegnati a "fermare la perdita" chiedendo l'aiuto dello Spirito nel momento stesso in cui senti montare la rabbia.
2. **L'invito mattutino di 5 minuti:** prima di controllare il telefono o iniziare la giornata, siediti in silenzio per cinque minuti. Imita l'immagine della "colomba": crea un ambiente tranquillo e di esplicitamente: *"Spirito Santo, Ti invito a rimanere su di me oggi. Scelgo la Tua pace piuttosto che il mio controllo"*.
3. **La preghiera "Michelangelo":** quando questa settimana affronterai una prova, invece di chiedere "Perché sta succedendo questo?", chiedi allo Spirito: *"Quale 'pietra' stai scalpellando in questo momento per farmi assomigliare di più a Gesù?"*.

Preghiera: Grazie, Padre, per la tua grazia e la tua misericordia verso di me. Torna ancora una volta in ogni angolo della mia vita interiore. Che nessuna porta ti sia chiusa. Fa' di me ciò che desideri. Amen.

Continua il tuo cammino...

Questa meditazione fa parte della nostra serie "[Sii riempito dello Spirito](#)". Ecco il link al video YouTube dello studio: [6. Camminare in intimità con lo Spirito Santo](#)

Keith Thomas

Sito web: www.groupbiblestudy.com

Facebook: keith.thomas.549

E-mail: keiththomas@groupbiblestudy.com

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>